

COLLABORAZIONE PASTORALE - CONCA DEL PIAVE
PARROCCHIE DI
CAORERA - QUERO - VAS - SCHIEVENIN
Contatti: don Mirko 0439.1900067 - don Romeo 366.3804266
Foglietto N° 14 dal 24 giugno al 7 luglio 2024

Vademecum alla Parola – XIII Domenica del T.O.

L'opera del Signore è generatrice di vita. Il Signore ha creato l'universo e in questo atto fondativo non ha pensato alla morte, ma ha plasmato le creature per l'incorruibilità (**prima lettura**). L'invidia del diavolo e la sua seduzione hanno prodotto una conseguenza drammatica: la distanza da Dio e la malizia provocano nell'uomo una condizione di «appartenenza alla morte». Il Salmo 29 risponde al libro della Sapienza riconoscendo che Dio ha il potere di far risalire il credente dall'abisso della morte, soprattutto mediante la sua misericordia e il perdono. La comunità di Corinto ha interrotto per un anno la colletta in favore di Gerusalemme (**seconda lettura**); Paolo rievoca ai credenti l'esempio di Cristo che da ricco si è fatto povero per arricchire altri. Il **vangelo** è formato da un lungo racconto in cui sono narrati due episodi tra loro intrecciati: la figlia di Giairo è morta da dodici anni, l'emorroissa è affetta da malattia proprio da dodici anni; il capo della sinagoga e la donna si prostrano ai piedi di Gesù e alla fine ottengono la salvezza.

Vademecum alla Parola – XIV Domenica del T.O.

La difficile accoglienza della Parola. La vocazione di Ezechiele è paradigmatica: il Signore prende l'iniziativa, chiama Ezechiele e lo invia a Israele (**prima lettura**). Il profeta è chiamato a riportare la Parola e a richiamare il popolo perché riesca a cogliere la presenza di Dio nella storia. Il Salmo 122 offre all'assemblea l'occasione di assumere l'umiltà del salmista, il quale solleva gli occhi a Dio con la docilità del servo fedele all'alleanza. Nella **seconda lettura** Paolo menziona una «spina», una prova permessa da Dio che lo fa soffrire nella carne; proprio in questa difficoltà, Dio rivela a Paolo che la potenza divina si compie nella debolezza. Il **vangelo** descrive la reazione

scettica delle persone riunite nella sinagoga di Nazaret: Gesù non può essere il Messia, perché la sua estrazione e il luogo della sua provenienza sono noti. Gesù li scandalizza perché contraddice le loro aspettative; Dio ha scelto di salvare il mondo attraverso un Messia umile.

CALENDARIO LITURGICO

26 Giugno Mercoledì		
18:00	VAS	Santa Messa in Cappellina - DF comunità
27 Giugno Giovedì		
18:00	Quero	Santa Messa in Cappellina
28 Giugno Venerdì – Sant'Ireneo, vescovo e martire		
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
29 Giugno Sabato - XIII DOMENICA DEL T.O.		
16:00	CAORERA	Santa Messa per la Comunità
18:00	QUERO	
30 Giugno XIII DOMENICA DEL T.O.		
09:30	QUERO	Battesimo di Bagatella Irene di Andrea e Masin Marisa Zardin Fiorenza, Giacomo e Angela - Mondin Gildo e Elvira – Secco Gianna, Bovo Rosa, Antonio, Silvano
11:00	SCHIEVENIN	Andreazza Maria e Mondin Stefano – Specia Irma, Antonio, Gabriella – Spezia Attilio
11:00	VAS	Giulia Mazzalovo
03 Luglio Mercoledì – San Tommaso, Apostolo		
18:00	VAS	Santa Messa in Cappellina - DF comunità
04 Luglio Giovedì		
18:00	QUERO	Santa Messa in Cappellina

05 Luglio	Venerdì	
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
06 Luglio	Sabato – XIV DOMENICA DEL T.O.	
16:00	CAORERA	Santa Messa per la Comunità
18:00	QUERO	
07 Luglio.	XIV DOMENICA DEL T.O.	
09:30	QUERO	Secco Gianna, Primo e Emma DF Pauletti
11:00	SCHIEVENIN	Ines, Giuseppe, Piergiuseppe Specia – Specia Renzo e Vania
11:00	VAS	DF Comunità

Ricordo e preghiera per Padre Luigi



L'Ordine dei Padri Somaschi ha annunciato il ritorno alla Casa del Padre del Religioso Somasco P. Luigi Bassetto, avvenuto mercoledì 19 giugno nell'Ospedale di Feltre. Padre Luigi ha trascorso il suo ultimo periodo di vita presso la Casa di Spiritualità dei padri Somaschi di Quero. Originario di Roncade, dove è nato il 17 marzo 1944, padre Luigi ha prestato servizio nei suoi cinquant'anni di sacerdozio come superiore in diverse case e istituti dei padri Somaschi: a Quero, Bellinzona, Como, Treviso, Somasca, Milano e da ultimo, prima della malattia, aveva ricevuto l'incarico di supervisore della formazione degli operatori negli istituti Somaschi. È stato assistente spirituale della casa di preghiera San Girolamo Emiliani, in virtù della sua profonda preparazione spirituale, nonché educativa e psico-pedagogica. Noto in Veneto e in Lombardia per la sua disponibilità e preparazione, padre Luigi è stato, e lo sarà ora dal cielo, il riferimento spirituale e morale per molte persone e famiglie. Una guida, un amico fraterno, nella linea di san Girolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi, che ha iniziato la sua opera partendo proprio dal castello di Quero il 27 settembre 1511.

ESTATE È ... TEMPO DI LEGGEREZZA, ovvero l'arte di SVUOTARE

Un'altra estate è alle porte e, come ogni anno, si fa strada in ognuno di noi il desiderio di ritagliarci un tempo prezioso di pausa e di riposo: un tempo “vuoto” – come ci ricorda la stessa etimologia della parola “vacanza”, da *vacans*, participio presente del verbo latino *vacare*, cioè mancare, essere privo – in cui riappropriarci di una libertà e di una leggerezza che durante il resto dell’anno spesso ci sono precluse. Nella corsa a ostacoli dell’esistenza, in molti casi, facciamo infatti fatica a sperimentare dei momenti di autentica spensieratezza. Le nostre giornate di giovani adulti sono scandite da inderogabili impegni di lavoro, appesantite da mille incombenze e occupazioni, programmate meticolosamente in modo da sfruttare appieno ogni singolo istante, e persino il tempo “libero” dedicato alla socialità e allo svago si trasforma non di rado in uno slalom – tra una cena con gli amici e un allenamento in palestra, tra una gita fuori porta e un pomeriggio di shopping – per cercare di incastrare il maggior numero possibile di attività nel poco tempo a disposizione. Nessuno stupore, dunque, se con l’approssimarsi dei mesi estivi e delle tanto desiderate ferie matura in noi il bisogno di rallentare i ritmi della nostra quotidianità frenetica e irrequieta: di svuotare, togliere, alleggerire, per fare spazio alla semplicità di momenti vissuti all’insegna dell’essenzialità e di una rigenerante levità. Lungi dal configurarsi come un futile desiderio di evasione, come una fuga dalle proprie responsabilità nel segno di un superficiale disimpegno, questa insopprimibile volontà di leggerezza risponde al bisogno di ristorarsi nello spirito e ritemprarsi nel corpo, ritrovando un proprio equilibrio interiore e ritagliandosi uno spazio di genuino “ben-essere”. Come ci insegna, infatti, Sant’Agostino con straordinario acume, la leggerezza di cui abbiamo bisogno non risiede nella “*vanitas*”, cioè nell’ozio fine a se stesso, nell’allontanamento elusivo dalla realtà che ci porta a fuggire i problemi del quotidiano e i dolori dell’esistenza per rifugiarci a tempo indeterminato in una dimensione onirica e falsamente consolatoria, bensì nella ricerca della “*veritas*”, grazie alla quale possiamo sfondare la nostra quotidianità di tutto ciò che è inessenziale, superfluo, artificioso e recuperare una spontaneità e una libertà interiore che ci consentano di tornare a noi stessi e al cuore delle cose che fanno bella la nostra vita e la rendono degna di essere vissuta. Un tempo di rinascita, durante il quale ciò che conta non è tanto cambiare luogo, quanto mutare prospettiva, per lasciare che la nostra anima stanca e infreddolita possa essere rigenerata dalla luce calda ed avvolgente di una stagione che è metafora della fioritura di rinnovate energie con le quali predisporci ad affrontare le tante sfide che ci attendono.

